Neanche un flacone di sangue nella casa di cura dove venerdì è deceduta una partoriente

Si muore di parto nelle cliniche che vendono lusso senza curare

Domani l'autopsia sul corpo di Annamaria Marsella dovrà chiarire le cause del decesso - I sanitari si difendono sostenendo che un male impediva la coagulazione del sangue: ma non è stata fatta neppure una trasfusione - Fuorilegge perché privi di emoteche gran parte degli istituti privati - Il sovraffollamento nei reparti di maternità degli ospedali pubblici

Forse entro domani verrà compiuta l'autopsia sul corpo di Annamaria Marsella, la donna di 26 anni morta dissanguata in una clinica di Montesacro poche ore dopo avere dato alla luce una bambina. L'esame autoptico è stato ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica Vitalone, che dirige l'inchiesta sul tragico episodio. I familiari della vittima, com'è noto, hanno denunciato i responsabili della casa di cura «Villa Patrizia» poiché sostengono che ci siano stati inammissibili ritardi e incertezze nei soccorsi. La donna ha cominciato a sentirsi male e a perdere sangue poco prima delle 16,30, ad un'ora dal parto ed è morta alle 20,10, senza che venisse sottoposta ad una sola trasfusione di plasma: nella clinica non ne avevano neppure un flacone. I medici non hanno provveduto personalmente a reperire il sangue, rivolgendosi alla CRI o all'AVIS, bensì hanno detto ai familiari della donna di andare a cercarlo. Quando l'uomo è riuscito a trovare un solo flacone erano già le 23,30, e la poveretta era spirata da un'ora.

I sanitari della clinica si difendono asserendo che la donna era stata colta da «fibrinolisi», un male che impedisce al sangue di coagularsi, e che quindi non c'era nulla da fare. L'autopsia accerterà se Annamaria Marsella aveva effettivamente la «fibrinolisi» (una malattia comunque curabile) o se si è trattato di una semplice emorragia. Si tratta in ogni caso resta il fatto, sconcertante, che la clinica non disponeva di una sola sacca di sangue per fronteggiare la situazione.

Anna Maria Marsella, la donna morta di parto

Una cartella clinica non potrà mai bastare a spiegare. La tragedia di Annamaria Marsella lascia aperto un interrogativo angoscioso: come può accadere, oggi, nella capitale d'Italia, mentre si sente parlare da tempo di parti «pilotati» e indolore, che una giovane donna debba perdere la vita dando alla luce una bambina? Qualcuno ha parlato di un male gravissimo, la «fibrinolisi», che avrebbe segnato il destino della donna ricoverata nella clinica «Villa Patrizia». L'inchiesta in corso dovrà accertare come sono andate effettivamente le cose. Ma intanto, accanto al sospetto che Annamaria Marsella potesse essere comunque salvata, resta il fatto che in quella clinica i soccorsi sono stati inadeguati. La prima cosa da fare, una trasfusione di sangue, è stata rinviata di ore. Si è aspettato che il marito della donna finisse la sua ricerca disperata di plasma negli ospedali: quando è tornato con il flacone in mano era troppo tardi. Poteva essere altrimenti? Il discorso a questo punto investe la stessa struttura di quella casa di cura, e non solo di quella. La legge dice: «*...gli istituti privati di cura debbono essere forniti di emoteca collegata con un centro trasfusionale*». A «Villa Patrizia» non c'era nulla di tutto questo, e Annamaria Marsella è morta dissanguata.

Qual'è, dunque, la struttura sanitaria che una donna in attesa di un figlio può trovare a Roma? In quanti altri punti della città ci sono «Ville Patrizie» dove le sale parto funzionano senza un'emoteca e un laboratorio di analisi annessi? Un censimento è difficile, ma si può affermare che una gran parte delle cliniche private sotto questo aspetto sono fuori-legge. Abbondano di stanzette ovattate, con telefono, televisore e altri *comfort* da pazare salati, ma dietro questa facciata di falso efficientismo si nasconde una struttura medica carente. La tragica vicenda di Annamaria Marsella è l'esempio più concreto. La donna si era recata alla clinica il giorno prima di partorire, al nono mese e mezzo di gravidanza, ma dopo una semplice visita era stata rimandata a casa. C'era tutto il tempo per fare un'analisi del sangue, ma non ci hanno pensato nemmeno. Per legge, invece, prima di ogni intervento debbono essere compiuti ben sei esami.

Il giorno dopo la puerpera è stata quindi ricoverata, e alle 16,30 ha dato alla luce una bambina, la terza figlia. Si è sentita male un'ora dopo, cominciando a perdere sangue. Occorreva fare una diagnosi precisa in poco tempo: se si trattava effettivamente di «fibrinolisi» le cure dovevano essere immediate.

Dunque si doveva procedere per tentativi, e la prima cosa da fare era una trasfusione, per rimpiazzare il sangue che usciva dall'organismo. Anche questo è stato impossibile: non solo mancava una riserva di plasma conservato in frigorifero, ma non c'era neppure un commesso che poteva muoversi subito per andare a prendere il sangue ai centri trasfusionali dell'AVIS o della CRI, con i quali la casa di cura avrebbe dovuto essere collegata. Così alla stanzetta ovattata con telefono Annamaria Marsella è morta. Insomma di nocciolo della questione è che una sala operatoria o una sala parto senza il plasma a disposizione può trasformarsi in una trappola mortale. E di «Ville Patrizie», lo ripetiamo, a Roma ce ne sono tante. Troppe. Le statistiche dell'ISTAT sulle donne decedute per parto, del resto, sono un campanello d'allarme: ogni anno in tutta Italia ne muoiono duecento.

Ma a questo punto viene da domandarsi come mai le case di cura — pur avendo queste gravissime carenze — accolgono ogni giorno tante donne in attesa di un figlio. La risposta ci richiama a un discorso vecchio, che riguarda la crisi della struttura sanitaria pubblica. Molti ospedali romani (il Policlinico, il San Giovanni, il San Giacomo, il San Camillo) dispongono di reparti maternità. Qui le garanzie di assistenza medica in casi critici sono buone.

Ma c'è il rovescio della medaglia, che è molto brutto: sovraffollamento e carenza di servizi ausiliari. Al Policlinico, per esempio, le partoienti sono ammassate in uno stanzone con venti letti. La notte non si dorme, il giorno è difficile ricevere visite di parenti e amici. La maternità del San Giovanni, come si ricorderà, l'anno scorso fu chiusa in seguito ad alcuni casi di salmonellosi.

se. c.

Isolato per precauzione il centro cittadino

Incombe ancora su Onano la minaccia dei crolli

Ospitate nelle scuole le 56 famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni - Domani iniziano i lavori di consolidamento disposti dalla Regione

Sono state isolate le piazze e le vie del centro storico di Onano, dove nei giorni scorsi sono crollate cinque palazzine e si sono aperte crepe profonde in numerosi edifici. L'amministrazione comunale, guidata dai comunisti, ha fatto alzare tutt'intorno alla zona un reticolato metallico. Il pericolo però non è cessato. Si odono di frequente dei botti che fanno pensare a scosse sismiche e il terreno sembra cedere. Il fenomeno trova spiegazione nel fatto che sottosuolo del paese è costruito, per motivi di difesa, su un colle in parte di forra tufacea e in parte di pietra di origine vulcanica: gli abitanti, nel corso dei secoli, hanno scavato un vasto sistema di grotte. Le volte delle cavità sotterranee, negli ultimi tempi, a causa delle infiltrazioni dovute alle recenti piogge e del traffico pesante nelle strade del centro, stanno crollando, minando la stabilità delle abitazioni sovrastanti.

Sono stati evacuati, finora, 92 immobili (56 appartamenti, e 36 magazzini): 56 famiglie (in tutto poco più di 120 persone gran parte delle quali sono anziani) hanno dovuto abbandonare la loro casa. Il disastro geologico si è inserito su una realtà economica e sociale di profondo disagio. Onano, centro tipico dell'area depressa dell'alto viterbese, popolato da braccianti e da proprietari di piccolissimi fazzoletti di terra, è stato interessato da una progressiva emigrazione: dai 2.21 ab. 50 ad oggi si è passati da 3.800 a 1.700 abitanti. L'economia locale è basata sull'agricoltura, in particolare sulla coltura dei cereali e delle patate; tuttavia i livelli di produzione sono bassi, data la scarsa fertilità del terreno. La situazione che si è creata, dunque, presenta aspetti drammatici, ai quali la gente del paese ha reagito con compostezza e responsabilità, dimostrando fiducia nell'azione dell'amministrazione.

Gli sfollati, hanno trovato alloggio nei locali delle scuole elementari e materna, nelle quali le lezioni sono state sospese a tempo indeterminato. Si rende però necessaria al più presto una diversa sistemazione delle 56 famiglie. A questo sta provvedendo la Regione, che, dopo aver stanziato 60 milioni, ha richiesto alcune delle baracche di Tuscania (ne sono disponibili 5 o 6) e disposto l'invio del centro colpito di elementi prefabbricati, che danno particolari garanzie di stabilità. Intanto sono arrivati i primi aiuti disposti dagli altri enti locali: 5 milioni sono stati stanziati dalla comunità montana e 2 dalla Provincia di Viterbo, che ha messo a disposizione anche 4 cantonieri e una *equipe* di tecnici. Domani, inoltre, prenderanno il via gli interventi tecnici decisi dalla giunta regionale: saranno abbattuti i muri pericolanti e verranno messe in opera misure di consolidamento, a cominciare dalla costruzione di una struttura di sostegno.

il partito

ESECUTIVO REGIONALE — E' convocato per domani, alle ore 9,30. All'ordine del giorno: 1) Iniziativa e proposte dei comunisti in relazione alla situazione nell'Università di Roma (relatore Luigi Petroselli). 2) Iniziative e proposte relative al Piano Regionale di Sviluppo (Relatore Giorgio Gregori). 3) Problemi relativi al settore della sanità e scorporo del Pio Istituto (relatore Oreste Massolo).

ASSEMBLEA CON TORTORELLA DEI DOCENTI UNIVERSITARI COMUNISTI — Domani in Federazione alle 17 Relatore Alberto Asor Rosa, responsabile del comitato di partito per l'università; interviene Gustavo Imbellone, della segreteria della Federazione; conclude il compagno Aldo Tortorella della direzione.

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Mercoledì in Federazione alle 17,30 O.d.G.: «L'iniziativa politica e di massa del Partito e della FGCI per il rinnovamento dell'Università e per lo sviluppo di un movimento unitario degli studenti». Relatore il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione; partecipa il compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione.

ATTIVO STUDENTI UNIVERSITARI COMUNISTI — Domani, alle 18 sezione S. Lorenzo alle 10 (Ines Mano Vitali).

SEZIONE SCUOLA — AVVISO: La riunione di domani sulla scuola materna è rinviata a lunedì 7.

CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLULA — (OGGI) MAZZINI alle 9,30 con il compagno Cervetti (Sez. Direzione); NUOVA MAGLIANA alle 9,30 (Fredda); P. S. GIOVANNI alle 9 (Rodano); PARIOLI alle 9 (F. Ferri); SUBAUGUSTA alle 9 (A. Pasquali); MONTEROTONDO CENTRO alle 9 (M. Rodano); MONTEROTONDO «D. Vitto» alle 9 (Massolo); MARIO ALICATA alle 9 (Cesare Fredduzzi); LABARO alle 9 (Natoli); PRIMA PORTA alle 9 (Iacobelli); TRULLO alle 9 (Imbellone); F. A. BRAVETTA alle 9,30 (A. Trombadori); MACCARESE alle 9,30 (Berti); PORTA MEDAGLIA alle 8,30 (Visconti); TOR DE CENCI alle 9 (Cori); **CASALBERNOCCHI** alle 9 (T. Moggi); **VITINIA** alle 9 (Fiaschi); OSTIA ANTICA alle 9 (Rosati); CENTRO alle 9 (Quattrucci); ESQUILINO alle 9 (Borgna); MACAO alle 9 (Pinna); VESCOVIO alle 9 (Farah); **CINECITTA'** alle 9 (Trezzini); APPIO NUOVO alle 9 (Magni); VILLA GORDIANI alle 9 (A. M. Cia); CAPANNELLE alle 9 (E. Mancini); TUSCOLANO alle 9 (Bencini); TORRELAMONACA alle 9 (Bordini); SANTA MARINELLA alle 9 (Vitale); ALLUMIERE alle 9 (Davoli); CIVITAVECCHIA «D'Onofrio» alle 9 (Fredda); CERVETERI alle 9 (A. D'Alessandro); MARINO alle 9 (Pasquale); TORVAIANICA alle 9 (Sestini); CECCHINA alle 9 (Conrad); ANZIO alle 9 (F. Valletta); FRATTOCCHIE alle 9 (Cesaroni); GROTTAFERRATA alle 9 (Lombardi); MONTECOMPATRI alle 9 (C. Cassiani); NETTUNO-CRETAROSSA alle 9 (T. Ferretti); ARTENA alle 9 (Rosati); CARCHITTI alle 10 (Sbardella); CARPINETO alle 10 (Bernardini); ROCCA SANTO STEFANO alle 10 (Magni); SAN VITO ROMANO alle 9 (Borletti); GALLICANO alle 9,30 (Valentini); MORLUPO alle 9 (Bracchini); SANTO ORESTE alle 16 (Fedeli); CASTELCHIODATO alle 9 SANTA LUCIA DI MENTANA alle 9 (Tiberi); TOR LUPARA DI MENTANA alle 9 (Micocci); GUIDONIA CENTRO alle 9 (F. Ottaviano); VILLALBA alle 9 (Floriello); BAGNI DI TIVOLI alle 9 (Bigiaretti); PALOMBARA alle 9 (Bagnato); ASCOLI alle 9 (Filippetti); VICOVARO alle 9 (Agostinelli); SUBIACO alle 9 (Granone); CAMPO MARZIO alle 10 Cellula «Trevi» (Tombi); OVILE CASTELVERDE alle 16 (Cenci); FERROVIERI alle 9 alla sezione San Lorenzo (Pochetti); COOPTOR DE' SCHIAVI alle 10 in sezione (Vichi); **(DOMANI)** — MACAO alle 18 (Pinna); CIVITAVECCHIA «Togliatti» alle 17 (Rosi); ACOTRAL alle 17 a via La Spezia (F. Ottaviano, partecipa il compagno L. Libertini); ISTAT alle 17 a Statali (Fariello); REGINA ELENA alle 17,30 alla sezione Italia (Aletta); MESSAGGERO alle 9,30 (Defenu); FEAL SUD alle 17,30 a Pomezia; TEATRO DELL'OPERA alle 16,30 a Monti (Cioletti).

INAUGURAZIONE SEZIONE — MAGLIANO ROMANO oggi alle 15 (Gustavo Ricci).

ASSEMBLEE — (OGGI) — NUOVO SALARIO alle 10 sull'Università (Giannantoni); TORREVECCHIA alle 10 a Largo Millesimo sull'Ordine pubblico (Iembo); CREGNA alle 10 situazione politica (Pinto); ANGUILLARA alle 10 unitaria sull'Ordine pubblico (Mammucari); **(DOMANI)** — NUOVA TUSCOLANA alle 19 sull'aborto (G. Tedesco); SAN PAOLO alle 18,30 il Partito nell'attuale situazione politica (G. Dainotti); IPPOLITO NIEVO alle 18 democrazia e socialismo (M. Fedele).

COMITATI DIRETTIVI — (OGGI) — MONTE MARIO alle 10 e 30 (Dainotti); CAVA DE' SELCI alle 10 (Bassa); **(DOMANI)** — SAN BASILIO alle 19 (Trovato); DRAGONA alle 18 (Boccanera); CHE GUEVARA alle 18 (Nicolò Maccari); BORGO PRATI alle 18; VALLE AURELIA alle 19; VERMICINO alle 18 (Fortini); MONTEPORZIO alle 18 (Cervadi); CASTEL GANDOLFO alle 18 (Renzi); CAPENA alle 20; CIAMPINO GRAMSCI alle 17 (Cassanti); VALMONTONE alle 19 (Barletta).

ZONE — «EST» oggi la Federazione alle 9 Segreteria (Aletta); domani a PIETRALATA alle 18 Coordinamento Stampa e propaganda V Circoscrizione (D. Cocco); in Federazione alle 16 Coordinamento scuole (Cortelli); a SALARIO alle 19 Coordinamento Urbanistica II Circoscrizione (Tombini); «**NORD**» domani a TRIONFALE alle 17,30 Segreteria (Dainotti); alle 18 Coordinamento Giunta sociale XVII Circoscrizione.

FGCI — (OGGI) — Trieste alle 10 Attivo (Cianci); VALLE AURELIA alle 10 Congresso (Ferranti); TIBURTINO III alle 10 Assemblea (M. Giordano); SUBIACO alle 9,30 Attivo (Bizzarri); NUOVA ALESSANDRINA Attivo. **(DOMANI)** — E' convocata per domani alle ore 16 in Federazione la Commissione Studenti della FGCI. Relaziona il compagno Carlo Leoni.

FROSINONE — CONGRESSI: Atina ore 10 (Nadia Mammone); Boville Ernica ore 10 (Simonelli); Ceccano ore 9,30 (Cossutti); Fuggi ore 9 (Mazzocchi); Piglio ore 9,30 (Coltrera); San Vittore nel Lazio ore 9 (Spazzani); Pontecorvo ore 11 (Colafrancesch); Vallemaio ore 18,30 (Della Rosa).

LATINA — CONGRESSI: Gaeta ore 16,30 (Raco); Cori ore 9,30 (Grassucci).

RIETI — CONGRESSI: Torre in Sabina ore 9 (Menichelli); Città Ducale ore 9,30 (Ferroni); Contigliano ore 9,30 (Proietti); Cornino ore 10,30 (De Negri); Accumoli ore 10 (Grandi).

VITERBO — CONGRESSI: Soriano ore 9,30 (Salvagni, Trabacchi); Orte ore 9,30 (Sarti); Vetralla ore 9,30 (Angelon); Sutri ore 9,30 (Polacch, Pellegrinelli); Vetralla ore 9,30 (Sussetti).

Meno auto ieri (ma era sabato) con la nuova disciplina

«Rodaggio» senza difficoltà per il VI settore del centro

La prova del fuoco sarà domani, con la circolazione dei giorni feriali

Prima giornata, ieri, della nuova disciplina del traffico nel sesto settore del centro, diretto a ridurre sostanzialmente il volume delle circolazione nella zona compresa tra via Arenula, corso Vittorio e il lungotevere. E' andata, ha dato buoni risultati, anche se bisogna ricordare che si trattava sabato, il numero delle auto in circolazione è sicuramente inferiore a quello dei giorni feriali. L'unico inconveniente delle prime ore è stato rappresentato da un discreto numero di autotassisti (che, tenuti della nuova disciplina, si sono avventurati ai confini del settore per essere respinti con cortesia ma fermezza dalle pattuglie di vigili incaricati di far rispettare a tutti le nuove norme). Anche il fischio che qualcuno aveva paventato, che le auto [illegible] non si sarebbero [illegible] [illegible] per la circolazione [illegible] [illegible] del disco orario. Chi si avventura nel settore, [illegible] [illegible] [illegible]